

NEL 2018 GIRÒ LA VOCE DEL CONFERIMENTO DELLA PALMA D'ORO DI ASSISI

Quando si parlò di un premio per la pace a Putin per gli sforzi di mediazione compiuti in Medio Oriente

DI FILIPPO MERLI

La notizia fece discutere. Sia in Italia sia all'estero, in particolare in Ucraina. Nell'aprile del 2018 alcuni giornali nazionali e stranieri pubblicarono l'indiscrezione secondo la quale il presidente russo, **Vladimir Putin**, sarebbe stato insignito dall'associazione Assisi Pax della Palma d'oro per gli sforzi di pace compiuti in Medio Oriente. Il capo del Cremlino, secondo le voci dell'epoca, avrebbe dovuto ritirare il premio l'ottobre successivo nella città di San Francesco alla presenza del Papa.

In Italia il primo quotidiano a riportare il rumor fu *La Stampa*, seguito dalla testata polacca *Gazeta Wyborcza*. La notizia, oltre che dai siti web nazionali e locali, fu ripresa da diversi organi d'informazione ucraini, con commenti critici per le tensioni geopolitiche già in atto con la Russia. *Askaneews*, una delle agenzie che dopo l'anticipazione si occuparono del caso, consultò alcune fonti per verificare la veridicità dell'indiscrezione. «Due di esse hanno confermato di aver sentito parlare di un invito», scriveva *Askaneews* il 23 aprile di quattro anni fa. «Una di queste ha fatto notare che se Putin andasse ad Assisi dovrebbe recarsi necessariamente anche in Vaticano».

La stampa russa ignorò la cosa. Ma il sito del Patriarcato di Mosca, il 17 aprile del 2018, riportò che al Dipartimento per le relazioni ecclesiastiche esterne il metropolita **Hilarion Alfeyev** aveva incontrato i vertici di Assisi Pax onlus. «Durante l'incontro», si leggeva nel documento, «le parti hanno discusso le prospettive di coo-

perazione tra il Patriarcato di Mosca e la Chiesa cattolica romana nell'ambito del mantenimento della pace».

Proprio l'impegno diplomatico della Russia in Medio Oriente sarebbe stato all'origine dell'ipotetico riconoscimento assegnato a Putin. «In questo momento storico vogliamo che il dialogo prenda il posto della conflittualità», furono le parole pronunciate dal presidente di Assisi Pax, **Pietro Matarese**, riportate da *Assisi-News*.

«Per ragioni di sicurezza non posso ancora confermare in modo ufficiale il nome della persona da noi indicata», proseguì Matarese senza mai fare espressamente o indirettamente il nome di Putin. «C'è un'intesa di massima, ma attendiamo che la disponibilità ci venga comunicata ufficialmente. Noi ci teniamo a disposizione. E da buoni cattolici confidiamo nella Divina provvidenza».

Il 12 gennaio del 2002 Putin rilasciò un'intervista, proprio alla *Gazeta Wyborcza*, nella quale ricordava la sua visita in Vaticano nel giugno del 2001 ed esprimeva soddisfazione e orgoglio perché un rappresentante di un popolo slavo, un polacco, fosse diventato romano pontefice. Pochi giorni dopo, il 24 gennaio, la Chiesa ortodossa russa inviò un rappresentante alla giornata di preghiera per la pace in programma ad Assisi. Lì dove Putin, secondo le indiscrezioni di allora, avrebbe potuto ricevere la Palma d'oro per la pace del 2018. Che invece, sei mesi dopo, venne conferita da Assisi Pax al Corpo militare volontario della Croce Rossa.

— © Riproduzione riservata — ■

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

